

**Brok**

ducono armi, anche se non aerei da combattimento. Tuttavia io non sono favorevole ad una produzione massiccia di cingolati e cose del genere per assicurare posti di lavoro nella mia circoscrizione. Sono lieto che oggi abbiamo la possibilità di pronunciarsi per il disarmo e per una riduzione di questo tipo di produzione.

Peraltro dobbiamo farci carico di una utilizzazione delle risorse tecnologiche e della creazione di posti di lavoro. Pertanto la fase produttiva del caccia 90 dev'essere completamente bloccata, in modo da potere impiegare il potenziale tecnologico nella nostra industria e gli eventuali prodotti derivati nell'aviazione civile.

Io sarei favorevole al caccia 90 se trovassi nelle forze armate tedesche oppure nella NATO un esperto che mi dicesse: abbiamo bisogno di questo caccia 90! Invece non c'è assolutamente alcun motivo militare per un caccia che è stato concepito in un'epoca in cui le armate sovietiche erano dislocate sull'Elba.

Alla fine di questo decennio avremo bisogno di un caccia, ma dubito che il caccia 90 sia quello adatto. Dobbiamo utilizzare le nostre conoscenze tecnologiche per sviluppare un nuovo profilo per la fine di questo decennio.

Per il resto disponiamo soltanto di un bilancio per la difesa assai limitato. Se bisogna acquistare un attrezzo che a parere dell'esercito non è necessario, ci toccherà poi rinunciare a progetti che l'esercito ritiene invece necessari. Non dovremmo mettere in moto alcun meccanismo di sovvenzione regionale, dato che acquistiamo qualcosa di irragionevole dal punto di vista militare.

**Langer (V).** — (DE) Signor Presidente, noi siamo inorriditi e abbiamo vergogna di questo Parlamento. Lunedì siamo partiti per protestare contro le epurazioni poliziesche di Rio de Janeiro, dove i ragazzi di strada erano considerati come inquinamento ambientale, mentre era in corso la conferenza sull'ambiente. Per questo abbiamo appoggiato la proposta di risoluzione della collega van Putten. Allora i socialisti hanno acconsentito a che questa proposta di risoluzione da noi sostenuta si trasformasse in una semplice dichiarazione del presidente del nostro Parlamento, e fino ad oggi non sappiamo neppure se se ne è fatto qualcosa.

Poi, la questione dei diritti dell'uomo in Marocco è stata barattata con la discussione di questo problema del caccia 90. Contro di ciò il Gruppo interessato non ha manifestato alcuna opposizione, in modo da sostenere la proposta van Putten. Ora ci tocca versare lacrime perché il disarmo costa naturalmente la perdita di posti di lavoro. Secondo

questa logica dovremmo promuovere delle guerre, per assicurare il pane a tutti gli ufficiali! Per questi motivi noi votiamo con convinzione contro questa proposta di risoluzione, e non ci lasciamo dissuadere dalla foglia di fico del paragrafo 5. Speriamo che questa proposta sia respinta.

**Lord Inglewood (PPE).** — (EN) Signor Presidente, in questo Parlamento si parla molto del mercato unico, non perché sia un feticcio teologico politico ma perché offre vantaggi economici all'Europa e ai suoi cittadini. Le industrie della difesa sono ovviamente escluse dall'articolo 223, ma le argomentazioni economiche sono altrettanto valide. La recente guerra del Golfo, e prima ancora l'esperienza britannica nella guerra delle Falklands, dimostrano non solo l'insicurezza planetaria, ma anche che la tecnologia è la chiave del successo per una difesa moderna. Chi può applicare la tecnologia più sofisticata vince. Gli altri sono nulla.

Questa tecnologia, sia per terra, che per aria o per mare, è costosa. Dopo tutto, non è un paradosso apparente che il costo della difesa aumenti con il ridursi del personale addetto. I Paesi europei da soli non possono farcela ed è per questo che sono state avviate imprese comuni, come quella per l'EFA. La conseguenza è che, se una delle parti si ritira, tutto il progetto rischia di essere annullato. Se questo succede, tutto il progetto decade, minando il concetto dell'impresa multinazionale di collaborazione su cui si basa la capacità europea di partecipare a questo mercato. Inoltre, se le maestranze si sparpagliano e se si perdono le capacità o se vengono utilizzate altrove, il bagaglio di conoscenze necessario in questo settore commerciale verrà sparso ai quattro venti: i lavoratori perderanno il proprio posto di lavoro e le imprese appaltatrici falliranno.

La realtà che l'Europa si trova ad affrontare è questa: se vogliamo garantirci una presenza in questo settore industriale di punta sotto il profilo tecnologico importante di per sé e per la sicurezza che offre ai cittadini, ma anche per l'effetto di ricaduta su altri settori produttivi, le parti interessate a quest'impresa comune devono prestare fede alla parola data. Come ha fatto presente l'onorevole Welsh, quanto serve sia in questo caso che nella Comunità in generale sono la solidarietà e la ferma intenzione di restare fedeli alla parola data.

**Presidente.** — La discussione congiunta è chiusa.

La votazione si svolgerà oggi, alle 12.00.

\*  
\* \*